























FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO  
A.I.A. – ASSOCIAZIONE ITALIANA ARBITRI

**SEZIONE “RENATO BACONCINI”**

Via del Marzocco, 42 – Tel. 0586 890.358 – Fax 0586 880.569  
57122 LIVORNO  
E-mail: [livorno@aia-figc.it](mailto:livorno@aia-figc.it)

-“Durante un azione di giuoco, correva verso di me, e urlando platealmente proferiva le seguenti parole “Arbitro mi hanno sgambettato” oppure “Era rigore! Fischia!”(od altre frasi...)”

Devono in ogni caso essere evitate **motivazioni generiche** del tipo “per proteste” oppure “per recidività in manifestazioni di protesta”.

Tenere presente che il richiamo non è una sanzione disciplinare ma fa parte dell’azione preventiva dell’Arbitro e pertanto **non deve essere riportato nel rapporto di gara.**

**d) Proteste collettive.**

In tal evenienza attenersi, oltre a quelle sopra indicate, alle seguenti disposizioni:

- indicazione nominativa di tutti i calciatori protestatari o del massimo numero possibile (evitando espressioni come “quasi tutti” – “molti” – buona parte”);
- descrivere il comportamento dei capitani;
- indicare se le manifestazioni di protesta sono state seguite anche da manifestazioni di intemperanza da parte del pubblico.

**CALCIATORI ESPULSI**

Un calciatore sarà espulso dal terreno di giuoco, se si rende colpevole di condotta violenta, condotta gravemente sleale, tiene un atteggiamento ingiurioso o gravemente offensivo, o se riceve una seconda ammonizione nel corso della gara.

Come per le ammonizioni indicare sempre:

- tempo e minuto in cui è avvenuto il fatto;
- cognome e nome del tesserato, squadra di appartenenza e numero di maglia, se trattasi del **capitano**;
- la motivazione dettagliata del provvedimento adottato in campo.

**a) Atti di violenza nei confronti di avversari.**

Fare attenzione a non equivocare fra tentativi di aggressione veri e propri ed il fatto di chi, pur di corsa, si dirige verso l’avversario non con l’intenzione di commettere violenza ma, per ipotesi solo per altercare.

Scrivere tentativo d’aggressione solo quando il comportamento del soggetto induca, attraverso elementi obiettivi (insistenza nel volere colpire, nel



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO  
A.I.A. – ASSOCIAZIONE ITALIANA ARBITRI

**SEZIONE “RENATO BACONCINI”**

Via del Marzocco, 42 – Tel. 0586 890.358 – Fax 0586 880.569

57122 LIVORNO

E-mail: [livorno@aia-figc.it](mailto:livorno@aia-figc.it)

volersi liberare da chi trattiene o blocca) a ritenere fondato pericolo d’aggressione .

Nel caso in cui un calciatore lanci volontariamente il pallone od altro oggetto contro un calciatore avversario è necessario precisare se il lancio è stato effettuato con i piedi o con le mani, se esso ha avuto il carattere di violenza con specifica delle eventuali conseguenze subite e soprattutto la distanza in cui si trovava il colpito e dove quest’ultimo è stato raggiunto.

**La dizione base è: “Colpiva ad una caviglia/ad un ginocchio/ad una guancia ecc.. con un calcio/pugno/schiaffo/testata ecc...”**

Evitare in caso di violenza reciproca la dizione “si scalciano a vicenda” ma sostituirla con la descrizione del fatto, ad esempio: “Ti zio a giuoco fermo (oppure in azione di giuoco, o lontano dall’azione di giuoco) colpiva con un calcio all’altezza del ginocchio la gamba di Caio ecc...” “Caio, colpito da Tizio, in gesto di reazione, colpiva quest’ultimo con una testata al naso ecc...)

Riportiamo di seguito alcuni esempi di motivazioni.

- ‘Per avere, con il pallone a distanza di giuoco (oppure distante circa ...), colpito un avversario con un calcio alla gamba (o altre parti del corpo), facendolo cadere a terra dolorante senza però causare danni fisici apparenti (oppure se tale intervento ha richiesto l’intervento dei sanitari).
- ‘Durante un’azione di gioco (oppure a giuoco fermo) colpiva volontariamente con un pugno al viso (o altre parti del corpo) dell’avversario, in possesso del pallone. Il calciatore colpito, dopo le cure del massaggiatore, riprendeva regolarmente a giocare.”
- ‘Durante un’azione di giuoco senza avere la possibilità di arrivare sul pallone, interveniva da tergo su un avversario e con il piede lo colpiva nella caviglia (o stinco, o gamba, ecc..)”
- ‘Durante un azione di giuoco, correndo a fianco di un avversario in possesso del pallone, lo colpiva volontariamente con una gomitata allo stomaco facendolo cadere a terra (con intervento o meno del massaggiatore)” – Tenere presente che le gomitate, se non assumono carattere d’atti di violenza, sono catalogabili come scorrettezze semplici (lavorare di gomito).
- In possesso del pallone, era trattenuto da un avversario e cadeva a terra. Si rialzava immediatamente e colpiva l’avversario medesimo con un pugno (o calcio, o sputo ecc..) al volto che ha richiesto l’intervento dei massaggiatori.”



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO  
A.I.A. – ASSOCIAZIONE ITALIANA ARBITRI

SEZIONE “RENATO BACONCINI”

Via del Marzocco, 42 – Tel. 0586 890.358 – Fax 0586 880.569

57122 LIVORNO

E-mail: [livorno@aia-figc.it](mailto:livorno@aia-figc.it)

Tenere presente il principio secondo cui il “**tackle**” che possa provocare un danno fisico all’avversario, deve essere punito come “condotta violenta”.

Non dimenticare mai di segnalare se il calciatore colpito è caduto a terra, se vi è rimasto contuso e per quanto tempo, se è stato trasportato ai bordi del campo, se è stato sottoposto a cure del Medico e del Massaggiatore, se è rimasto assente dalla gara, temporaneamente o definitivamente, e comunque se sono derivate menomazioni (ES. ferite, traumi, fratture) e se è stato trasportato al Presidio Sanitario o Ospedale. **Soltanto in questo ultimo caso SI POTRA’ scrivere “calcio, pugno testata particolarmente violenti o grave violenza consumata.**

Non confondere l’espressione “azione di giuoco” con quella di “giuoco in svolgimento”. Infatti il giuoco può essere in svolgimento a notevole distanza dal punto in cui l’atto di violenza è stato commesso e non si può evidentemente parlare, in quest’ultimo caso, di “azione di giuoco” con riferimento al calciatore che ha colpito l’avversario.

**Quindi in caso d’atto di violenza non in azione di giuoco, riferire nel referto a che distanza si trovava il pallone (cioè dove si svolgeva il giuoco) rispetto al punto in cui l’atto di violenza è stato commesso.**

Per quanto si riferisce ai casi a giuoco fermo, fare attenzione a non dichiarare avvenuto a giuoco fermo un atto di violenza commesso contemporaneamente al fischio d’interruzione dell’Arbitro o immediatamente dopo a detto fischio. Es. Immediatamente dopo il fischio che sanciva l’interruzione del giuoco, colpiva con un calcio/pugno/testata ecc. la gamba (o altra parte del corpo) dell’avversario.

Il lancio del pallone contro un avversario è rubricato nell’espulsione se ha assunto carattere di violenza, riferendo se è stato scagliato con forza, se con le mani o con i piedi e la distanza dell’avversario, se ha colpito quest’ultimo e dove, nonché le eventuali conseguenze e gli interventi del Medico e del Massaggiatore.

**b) Condotta gravemente sleale (falli tesi ad impedire l’evidente opportunità di segnare una rete).**

Esemplifichiamo alcune motivazioni:

- “Per aver fermato volontariamente il pallone con la mano privando la squadra avversaria dell’evidente possibilità di segnare una rete.”



**SEZIONE “RENATO BACONCINI”**

Via del Marzocco, 42 – Tel. 0586 890.358 – Fax 0586 880.569

57122 LIVORNO

E-mail: [livorno@aia-figc.it](mailto:livorno@aia-figc.it)

- “Impediva una sicura segnatura della rete con una deviazione del pallone fatta intenzionalmente con un braccio”
- “Sgambettava (oppure tratteneva/bloccava/strattonava) un avversario in possesso del pallone e diretto a rete, impedendogli l’evidente possibilità di segnare la rete.”
- “In qualità di portiere usciva dall’area di rigore e toglieva con le mani il pallone ad un avversario diretto a rete con l’evidente opportunità di segnarela.”

**c) Atti o gesti osceni, ingiurie od altri atti scorretti nei confronti del pubblico.**

Precisare tutte le modalità del fatto, in particolare gli atti o gesti osceni, evitando dizioni generiche quali “atti o gesti osceni” oppure “atti scorretti” che non permettono di stabilire la gravità dell’infrazione e quindi la misura della sanzione. Indicare, possibilmente, se il comportamento del tesserato è stato preceduto da intemperanze del pubblico e se indipendentemente da tali precedenti, è stato seguito da manifestazioni d’intemperanza da parte del pubblico stesso.

**d) Aggressione o tentativi d’aggressione nei confronti degli Ufficiali di gara.**

Descrivere dettagliatamente le modalità complete del fatto, precisando eventuali precedenti, tempo, modo, consistenza, durata, parte colpita ed eventuali conseguenze.

Riferire anche sul comportamento tenuto in campo dai capitani, dei dirigenti e degli altri tesserati, con una descrizione più particolareggiata quando l’Arbitro o gli Assistenti sono colpiti senza potere individuare i colpevoli.

Scrivere soltanto tentativo d’aggressione quando il comportamento del tesserato induca, attraverso elementi di indubbio valore obiettivo e da ben specificare nel referto (es. atto a colpire non andato ad effetto perché annullato da effetti esterni), a ritenere la concreta sussistenza d’intendimenti aggressivi.

Non equivocare fra tentativo di aggressione vero e proprio ed ad esempio il comportamento di tesserati che si dirigono, magari di corsa, verso gli Ufficiali di gara non con l’intenzione di commettere atti di violenza ma, in ipotesi, solo per rivolgere frasi di minaccia o di vibrata protesta.

Essere certi nell’affermare che un tesserato tentava di colpire calciando o lanciando il pallone contro o verso o in direzione degli Ufficiali di gara; non



SEZIONE “RENATO BACONCINI”

Via del Marzocco, 42 – Tel. 0586 890.358 – Fax 0586 880.569  
57122 LIVORNO  
E-mail: [livorno@aia-figc.it](mailto:livorno@aia-figc.it)

è difficile interpretare un lancio con le mani, mentre nel lancio con i piedi la certezza della volontarietà deve essere desunta attraverso inequivocabili atteggiamenti del tesserato, sempre da dettagliare.

Qualora il lancio sia stato intenzionale è opportuno precisare:

- eventuali precedenti o fatti connessi (ad esempio proteste);
- tempo e punto del terreno di giuoco in cui è avvenuto il fatto;
- distanza fra tesserato ed Ufficiale di gara;
- specificare se il lancio è stato violento, se ha colpito e dove l’Ufficiale di gara e se ne sono derivate conseguenze.

A titolo di esempio riportiamo alcune motivazioni.

- “A giuoco fermo, correva verso di me, e con le mani mi spingeva al petto in modo non violento, facendomi indietreggiare di circa due metri ed urlando ‘E’ rigore! E’Rigore!’”

- “A giuoco fermo, correva verso di me e con atteggiamento alterato nei gesti delle mani, mi aggrediva con violenza mettendomi con forza le mani al petto (o altra parte del corpo) spingendomi violentemente, spostandomi per alcuni metri, facendomi perdere l’equilibrio anche senza conseguenze fisiche.

- “Dopo il fischio che sanzionava un’infrazione contro la sua squadra, da una distanza di circa ...metri mi lanciava con forza (oppure senza violenza) con le mani il pallone colpendomi al volto/nel petto ecc.. senza particolari conseguenze fisiche (oppure riportando forte dolore, tumefazioni, escoriazioni ecc..)”

- “Protestava contro un fallo a lui sanzionato dicendomi ‘Ma cosa fischi, non era fallo!’” e contemporaneamente con **fare dispregiativo** da una distanza di circa ...metri mi lanciava uno sputo che mi raggiungeva la viso/al petto ecc...(oppure ce non mi colpiva o schivavo)”

- “In seguito ad una mia decisione, da una distanza di circa...metri correva verso di me e raggiungendomi, con fare visibilmente alterato, con le mani mi prendeva per un braccio stratonandomi ripetutamente e con forza spostandomi di circa ..metri (oppure facendomi ruotare o farmi cadere a terra o procurandomi conseguenze fisiche)”

Fare attenzione a non equivocare fra “spinta” e “spintonamento”, poiché la spinta intesa come singola, mentre per spintonamento s’intende più spinte date in successione.



**e) Ingiurie o minacce, sia verbali, sia a gesti.**

Specificare sempre l'ingiuria, la minaccia, la fresa ingiuriosa o minacciosa, il gesto ingiurioso o minaccioso, cioè riportare fedelmente le parole udite ed i gesti visti, evitando sempre le espressioni generiche quali “mi ingiuriava” oppure “mi minacciava verbalmente”.

Alcuni esempi di motivazione:

“Sei un deficiente” – “Non capisci una sega” – “Sei una testa di cazzo” – “Ti rompo il muso” – “Attento a quello che fai perché a casa non ci torni” – “Sei un disonesto, quanti soldi hai preso per farli vincere” ecc.

**f) Comportamento irrispettoso.**

Possono avvenire delle manifestazioni nei confronti degli Ufficiali di gara che, pur non essendo delle ingiurie, sono comunque lesive del prestigio e dell'autorità dei medesimi. A migliore spiegazione si aggiunge che dette manifestazioni non possono essere considerati semplici proteste perché di maggiore rilevanza delle proteste stesse come da esempio:

“Dopo una mia decisione, mi applaudiva ironicamente, tenendo un atteggiamento di scherno nei miei confronti.”

“Perché ad una mia decisione mi diceva ironicamente “arbitro ripassati il regolamento!””

“A giuoco fermo, si avvicinava ad un suo compagno, dicendogli: vieni via, quello non vede niente!! Fischia solo contro di noi!”

“Arbitro ma sei cieco, non vedi un cazzo!!”

**INFRAZIONI DI TESSERATI A FINE GARA.**

Dette infrazioni devono essere riferite possibilmente alla voce “**Eventuali incidenti avvenuti**” e non nel paragrafo dei giocatori ammoniti od espulsi. In ogni caso occorre sempre evidenziare che l'infrazione non si è verificata nel corso della gara e di conseguenza **non deve essere scritto che il calciatore è stato espulso od ammonito**, limitandosi a riportare dettagliatamente l'infrazione.

Esemplificazione.

- “A fine gara, mentre stava lasciando il terreno di giuoco mi offendeva/minacciava dicendomi “....”

- “Dopo il fischio che sanciva la fine della gara, colpiva con un pugno la guancia di un avversario”



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO  
A.I.A. – ASSOCIAZIONE ITALIANA ARBITRI

**SEZIONE “RENATO BACONCINI”**  
Via del Marzocco, 42 – Tel. 0586 890.358 – Fax 0586 880.569  
57122 LIVORNO  
E-mail: [livorno@aia-figc.it](mailto:livorno@aia-figc.it)

- “A gara ultimata mentre si stava rientrando negli spogliatoi mi si avvicinava il giocatore CAIO che mi diceva “Oggi l’hai combinate di cotte e di crude, impara ad arbitrare”

### **Espulsioni per doppia ammonizione:**

In caso di espulsione per doppia ammonizione, la motivazione della prima ammonizione deve essere riportata fra i “giocatori ammoniti”, mentre la motivazione della seconda ammonizione, che ha determinato l’espulsione, deve essere riportata fra i giocatori espulsi scrivendo “... **già precedentemente ammonito al.....**, segue descrizione dell’infrazione”.

Per i provvedimenti di espulsione comminati su segnalazione dell’Assistente, nel relativo paragrafo del rapporto dopo avere riportato le generalità del sanzionato, minuto e società di appartenenza, scrivere “su segnalazione dell’AA, vedere rapporto allegato” dove l’Assistente avrà cura di motivare dettagliatamente l’infrazione del tesserato che ha comportato il provvedimento dell’espulsione.

### **VARIE.**

Qualora gli Ufficiali di gara subiscano danni all’autovettura, provocati dopo che la stessa è stata affidata alla Società ospitante consegnando le chiavi al Dirigente addetto (e non al custode dell’impianto), affinché il Giudice Sportivo possa sancire l’azione risarcitoria per la responsabilità oggettiva. L’Arbitro dovrà seguire la prassi prevista dalla normativa in atto contestando i danni al Dirigente Accompagnatore al momento della riconsegna delle chiavi od in ogni modo prima di lasciare il campo sportivo.

Eccezionalmente e per motivi contingenti alla sua incolumità, l’Arbitro potrà denunciare la contestazione alla prima stazione dei Carabinieri che redigeranno verbale da allegare al rapporto.

Non attenendosi a questa prassi il Giudice Sportivo non può sanzionare il risarcimento del danno.



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO  
A.I.A. – ASSOCIAZIONE ITALIANA ARBITRI

**SEZIONE “RENATO BACONCINI”**

Via del Marzocco, 42 – Tel. 0586 890.358 – Fax 0586 880.569  
57122 LIVORNO  
E-mail: [livorno@aia-figc.it](mailto:livorno@aia-figc.it)

## **GLI SPOGLIATOI.**

Al riguardo segnalare in dettaglio le carenze igieniche riscontrate, ed eventualmente anche degli spogliatoi dei calciatori, tenendo conto dei requisiti della pulizia e del decoro. Segnalare altresì l'eventuale mancanza dell'acqua calda nell'impianto della doccia riportando, possibilmente, anche la causa, nonché l'interessamento del Dirigente ospitante.

## **SUPPLEMENTO AL REFERTO.**

Se nella compilazione del Referto di gara si è costretti ad una lunga, minuziosa e dettagliata descrizione dell'accaduto tale da rendere insufficiente lo spazio a disposizione sul modulo, indicare alla voce (o alle voci) interessate la dizione “**Vedere supplemento di referto**”, che dovrà essere compilato in un foglio formato A4 (possibilmente protocollo a righe) riportando:

### **Allegato al rapporto di gara.**

Gara \_\_\_\_\_ Campionato \_\_\_\_\_ Girone \_\_\_ del \_\_\_\_\_

Arbitro \_\_\_\_\_ Sezione di \_\_\_\_\_

Indicare poi la/le voce/i del rapporto interessata/e con relativa descrizione dei fatti.

Firma leggibile dell'Arbitro



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO  
A.I.A. – ASSOCIAZIONE ITALIANA ARBITRI

**SEZIONE “RENATO BACONCINI”**  
Via del Marzocco, 42 – Tel. 0586 890.358 – Fax 0586 880.569  
57122 LIVORNO  
E-mail: [livorno@aia-figc.it](mailto:livorno@aia-figc.it)

## RACCOMANDAZIONI VARIE

Il referto deve essere:

- scritto in modo chiaro e leggibile (possibilmente in stampatello o a macchina);
- obbligatoriamente firmato in maniera leggibile (in entrambe le facciate);
- indicare, obbligatoriamente e se richiesto, l’orario di reperibilità telefonica, sia nel pomeriggio del martedì che del mercoledì successivo alla gara, per eventuali interPELLI telefonici da parte del rappresentante A.I.A. presso il Giudice Sportivo o direttamente dal Giudice Sportivo stesso.

Le Sezioni o gli incaricati dalle Sezioni che provvedano direttamente alla spedizione dei referti dovranno avere la garanzia dal corriere incaricato, che la consegna del plico al Giudice Sportivo Regionale avvenga entro le ore 12 del martedì.

- Qualora, anche per disguidi postali, il referto non pervenisse nei tempi canonici previsti, il rappresentante A.I.A presso il Giudice Sportivo, nel pomeriggio del mercoledì contatterà telefonicamente l’Arbitro per l’invio immediato a mezzo fax della copia (**LEGGIBILE**) in Suo possesso unitamente agli elenchi dei calciatori.
- Emerge pertanto l’inderogabile necessità che l’arbitro sia reperibile telefonicamente come sopra richiesta.
- Infine, se interpellati telefonicamente dal Giudice Sportivo fornire allo stesso ed in maniera scrupolosa, tutte le delucidazioni richieste facendole seguire da un supplemento al rapporto da inviare tempestivamente a mezzo fax.

### RECAPITI FAX

Giudice Sportivo Firenze 055/6540782

Giudice Sportivo Livorno 0586/867556

Raccomandiamo altresì che qualora un arbitro, successivamente al rapporto di gara, venga invitato dagli Organi Competenti ( Giudice Sportivo – Commissione Disciplinare) a trasmettere un supplemento di referto o controdeduzioni ad un reclamo di una società, egli ha il dovere di aderire immediatamente alla richiesta NON limitandosi a confermare i punti del suo referto, ma fornire ulteriori dettagliati chiarimenti in merito all’accaduto.



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO  
A.I.A. – ASSOCIAZIONE ITALIANA ARBITRI

**SEZIONE “RENATO BACONCINI”**

Via del Marzocco, 42 – Tel. 0586 890.358 – Fax 0586 880.569

57122 LIVORNO

E-mail: [livorno@aia-figc.it](mailto:livorno@aia-figc.it)

Nell'ipotesi di dover sostituire l'arbitro designato, perché non presente al campo all'ora ufficiale fissata, la sostituzione dovrà avvenire in conformità al disposto della Regola 5 e formalizzata in un documento redatto dall'arbitro supplente, sottoscritto dal medesimo e dai capitani.

Tale documento deve essere allegato al referto di gara.

Per ultimo la viva raccomandazione di dedicare la massima attenzione alle suddette indicazioni, onde concorrere attivamente, in maniera responsabile e disciplinata. All'oneroso lavoro che il Giudice Sportivo esplica settimanalmente.

Così comportandosi, non solo si evitano spiacevoli richiami, ma e soprattutto si eleva la nostra immagine nei confronti degli Organi Competenti che ci riservano, come è noto, una particolare ed apprezzata attenzione.